

**Venerdì 17 Maggio 2019 - ore 17.30**

Istituzione Cavalieri di Santo Stefano - Piazza dei Cavalieri, 1 - Pisa

Presentazione

# Uomini come bestie

*Il medico degli ultimi*

di Francesco Ceraudo

Edizioni ETS

*Moderatore:* DOADY GIUGLIANO

*Con l'Autore intervengono:*

ENRICO ROSSI

ADRIANO SOFRI

LILIANA DELL'OSSO

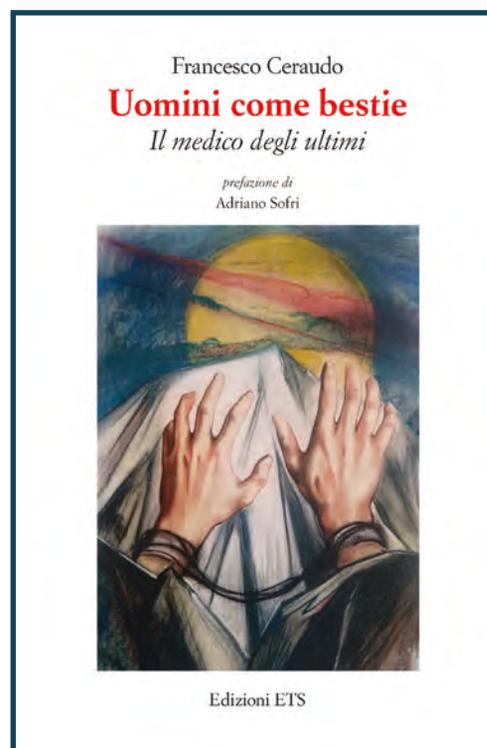
ANTONIO MAZZEO

GIUSEPPE FIGLINI

FRANCO CORLEONE

*Con testimonianze di*

VITTORIO CERRI, FRANCO ALBERTI, FEDERICO BERLIOZ,  
MARIA GUELFA VITTORI SERRA



**Dagli anni bui del terrorismo fino alle carceri superaffollate.**

**È questo il doloroso percorso cronologico che Francesco Ceraudo compie in quest'opera unica nel suo genere. Solo esperienza vissuta sul campo, a contatto con gli ultimi degli ultimi. Un percorso di coraggiosa cronaca che mette a nudo la disumanità del sistema carcerario del nostro Paese**





FRANCESCO CERAUDO

Professore a contratto presso Università di Pisa;  
Dirigente Sanitario C.C. Pisa fino al 2011,  
Direttore del Centro Regionale per la salute in carcere  
della Regione Toscana dal 2009 al 2013;  
Presidente AMAPI dal 1985 al 2009;  
Presidente del Consiglio Internazionale dei Servizi  
Medici Penitenziari (ICPMS) dal 2001 al 2006;  
Direttore della Rivista "Medicina Penitenziaria".

Per meriti acquisiti nella sua quasi quarantennale  
attività come Medico Penitenziario è stato insignito  
delle seguenti onorificenze:

- Cavaliere al merito della Repubblica 1982;
- Premio Nazionale AMAPI  
"Roberto Gandolfi" 1985;
- Accademia Internazionale Medicea 1988;
- Premio Nazionale Letterario "Le Regioni" 1990;
- Gran Croce al merito per la Sanità 1992;
- Onorificenza Francisco Fayardo-Governo  
del Venezuela 1998;
- Cittadinanza Onoraria del Comune  
di Pallagorio (KR) 2002.

«Nel proprio intimo mi resta la soddisfazione nascosta  
di ciò che ho dato, il tormento segreto  
di questa passione: "la Medicina Penitenziaria  
che ha il profumo terribilmente avvincente  
del primo amore"» F.C.

Dagli anni bui del terrorismo fino alle carceri supe-  
raffollate. È questo il doloroso percorso cronolo-  
gico che Francesco Ceraudo, pioniere della Medicina  
Penitenziaria Italiana, compie in quest'opera unica nel  
suo genere, perché non viziata da ideologie politiche o  
religiose. Solo esperienza vissuta sul campo, a contatto  
con gli ultimi degli ultimi.

Un percorso di coraggiosa cronaca che mette a nudo  
la disumanità di un sistema carcerario non certamente  
degno di una nazione che si ritiene civile.

Un lungo viaggio nel quotidiano dolore di quanti han-  
no commesso crimini o errori, che comunque vada,  
peseranno non solo sul resto della vita, ma anche su  
quella dei loro familiari, amici. Saranno sempre e co-  
munque, anche se rei di piccoli reati, degli avanzati di  
galera.

Ceraudo cerca di dare, se possibile, un'identità a que-  
sta istituzione che in riferimento alla nostra Costituzio-  
ne dovrebbe essere di pena e rieducazione. Il quadro  
che ne esce è semplicemente raccapricciante.

Doady Giugliano

Francesco Ceraudo

Uomini come bestie Il medico degli ultimi

ETS

Francesco Ceraudo  
**Uomini come bestie**  
*Il medico degli ultimi*

prefazione di  
Adriano Sofri



Edizioni ETS

Occuparsi dei malati in galera è un  
paradosso. Bisogna curare malattie sempre  
più gravi all'interno di una grande anomalia:  
quella della reclusione corporale. E allora  
soltanto la pietà diventa un'arma decisiva.  
La reclusione corporale è essa stessa una  
malattia fisica e morale, e contraddice alla  
radice la speranza di resistere a una malattia  
cui bisogna strappare una sopravvivenza.  
È terribile affrontare la galera da malati, è  
ancora più terribile ammalarsi in galera. Il  
carcere naturalmente fa paura e orrore, è un  
fondo d'imbuto in cui scivolano fatalmente  
tutte le malattie del nostro tempo. Come  
uno specchio deformato, ma rivelatore, il  
carcere ci restituisce un'immagine esasperata  
all'estremo dei problemi che affliggono  
la nostra società e il nostro territorio: la  
povertà, la tossicodipendenza, la malattia  
mentale, la difficoltà d'integrazione degli  
immigrati, la sofferenza sociale. Il carcere  
confine estremo di una deserta terra di  
nessuno, dove infiniti drammi si concludono,  
dove infiniti drammi umani hanno  
inizio, frontiera ultima del dolore e della  
disperazione.

Adriano Sofri

In copertina:

*Le mani del detenuto protese verso il sole  
che riscalda*, 2001  
opera del Maestro Enrico Fornaini